



foto Marco Caselli Nirmal

spirito dell'artista, una *rêverie* contrastante la quotidianità fatta di relazioni esigenti, inadeguatezze, smarrimenti, insoddisfazioni.

Nell'opalescente biancore in cui fluttua il sogno, incasellato in una dimensione protetta (un rifugio? una prigione?) il protagonista cerca ispirazione ed emozioni che colorino di fuoco i versi che va cercando. Tortelli si fa aiutare dal Čajkovskij più meditativo e suggestivo: della grandiosa partitura scritta per il balletto di Marius Petipa ha infatti saggiamente scelto e riposizionato le pagine più "fantastiche" e illusorie (quelle del *Grand pas delle Fate* per esempio) e "intimistiche", prime fra tutte, non a caso, quelle del *Quadro del Sogno*, con il palpitante *Andante* sostenuto che rimanda alle atmosfere liriche della *Quinta Sinfonia*; l'*Andante*

Misterioso del Sonno e il celebre *Entr'acte* con l'assolo di violino pieno di fremiti e turbamenti su cui muove l'importante "solo" finale, in cui il poeta si confronta con sé stesso. Ne esce una partitura che rifrange nella bellissima musica le tensioni contemporanee espresse dalla nuova storia, le sostiene, dà loro un sostrato emozionale forte che aiuta il coreografo a sfumare i gesti, dare loro intenzioni diverse, rivelarle anche in una sequenza dinamica dalla struttura complessa e fisicamente esigente. Così come l'aiuta a dare/darci una risposta finale (momentanea?) all'irrequieta ricerca del suo personaggio. Che in fondo è la risposta che tutti, nel viaggio della nostra vita, vorremmo prima o poi davvero trovare.

Il prossimo spettacolo
venerdì 5 gennaio, ore 21

AMODIO /LUZZATI_ITALIA
LO SCHIACCIANOCI
coreografia Amedeo Amodio

INFO E VENDITA
BIGLIETTERIA T 0532 202675
BIGLIETTERIA.TEATRO@COMUNE.FE.IT
WWW.TEATROCOMUNALEFERRARA.IT

TEATRO COMUNALE
CLAUDIO ABBADO FERRARA

DANZA
CONTEMPORANEA 2017



we associates | Ufficio Comunicazione Teatro Comunale di Ferrara - foto Marco Caselli Nirmal

venerdì 1 dicembre, ore 15 e ore 21

JUNIOR BALLETO DI TOSCANA_ITALIA
direzione artistica Cristina Bozzolini

BELLA ADDORMENTATA

PRIMA ASSOLUTA

JUNIOR BALLETO DI TOSCANA_ITALIA

direzione artistica Cristina Bozzolini

BELLA ADDORMENTATA

personaggi e interpreti

Aurora Matilde Di Ciolo

Poeta Roberto Doveri

Fidanzata Veronica Galdo

Carabosse Martino Biagi

*Camriere Cristina Acri, Ilaria Centola,
Serena Santinelli*

Spazzini Alessandro Torresin, Marianna

Miglio, Beatrice Ciattini

Maggiordomo Jody Bet

Poliziotto Angelica Mattiazzi

Ombre Paolo Rizzo, Mattia Luparelli,

Jody Bet, Alessandro Torresin

RISVEGLIARE L'ISPIRAZIONE

di Silvia Poletti

Bella Addormentata (senza l'articolo determinativo presente invece nel titolo dell'originale), è il nuovo spettacolo a serata con cui il Balletto di Toscana Junior di Cristina Bozzolini continua il suo coraggioso progetto artistico. Ma soprattutto è una delle produzioni di questa nuova stagione di danza su cui si sono appuntate subito le curiosità maggiori. Molti i motivi. Il primo perché la sfida della rilettura di un classico attraverso occhi e sensibilità contemporanee – diventata ormai prassi consueta nel teatro di danza ad ogni latitudine – nella

*Donne Cristina Acri, Ilaria Centola,
Beatrice Ciattini, Angelica Mattiazzi,
Marianna Miglio, Serena Santinelli*
*Uomini Paolo Rizzo, Mattia Luparelli,
Jody Bet, Alessandro Torresin*

regia e coreografia **Diego Tortelli**
drammaturgia musicale **Francesco Sacco**
musica **Pëtr Il'ič Čajkovskij**
luci **Carlo Cerri**
costumi **Santi Rinciari**

produzione Junior Balletto di Toscana

durata 80 minuti senza intervallo

dimensione di una compagnia di giovanissimi artisti impone al coreografo che l'affronta l'obbligo di pensarla come una creazione fatta su misura per danzatori ancora in tirocinio, ma allo stesso tempo con una nobiltà e ragion d'essere assolute, che confermino la caratura del creatore. Non a caso i tre titoli che l'hanno preceduta hanno perfettamente centrato l'obiettivo, ciascuno diventando di fatto un *petit cadeau d'auteur* per il BdT Junior: ora dai colori grotteschi per *Coppélia* di Fabrizio Monteverde; ora dal lirismo crepuscolare in *Giselle* di Eugenio Scigliano, ora infine dalla sensualità appassionata per *Romeo e Giulietta* di Davide Bombana. Produzioni a tal punto ispirate da



foto Marco Caselli Nirmal

ottenere – in due casi – il premio Danza & Danza come miglior spettacolo dell'anno: produzioni in cui la maturità di questi famosi coreografi si è rigenerata nell'incontro con la giovane formazione. Per *Bella Addormentata* alla sfida di affrontare "il" monumento del balletto accademico si è però aggiunta quella di affidare il cimento ad un nome emergente della scena nazionale.

Mantendendo fede all'illuminata vocazione di talent scout che ha caratterizzato tutta la sua vita artistica Cristina Bozzolini ha infatti chiamato il neotrentenne Diego Tortelli a firmare con *Bella Addormentata* il suo primo lavoro a serata.

Tra le motivazioni che l'hanno convinta, la qualità della ricerca coreografica del giovane bresciano. Frutto di un percorso professionale vario e ricco, caratterizzato da una vorace necessità di conoscere e sperimentare – come allievo prima, come danzatore e autore in fieri poi – gli attuali diversi stili coreografici e nutrito anche dalla preziosa opportunità di affiancare, a sua volta, creatori dalla poetica molto chiara (come il postaccademico Richard Siegal per cui è interprete e assistente), Diego sperimenta puntando insieme sulla struttura e sulla necessità di veicolare le emozioni, sull'imprescindibile bellezza delle linee danzanti e su una dinamica della danza che sia insieme spettacolare e evocativa. Una danza che, nelle sue

intenzioni, riesca sempre più a evidenziare l'umanità, nelle sue più complesse e ineffabili sfumature, e insieme affermi un senso estetico preciso, contemporaneo nel gusto ma ricco di reminiscenze. Di fronte al "balletto dei balletti" – per dirla con Rudolf Nureyev – Tortelli ha scelto saggiamente una strada inesplorata: non ha costeggiato la vicenda rileggendola drammaturgicamente e rischiando così di diventare un epigono di autori (ben pochi in verità) che hanno dato una ragion d'essere attuale alla favola. Ha piuttosto ascoltato sé stesso, quello che sente e sta maturando, la necessità e le irrequietezze di un artista alla ricerca del suo posto nel mondo. E ne ha trasferito le emozioni nel personaggio principale del lavoro: un poeta a disagio nella vita di oggi, che cerca in un altrove lo stimolo alla creatività e alla vita. Tema tipico nella storia del teatro di danza – e in generale nella vita – l'anelito a un mondo perfetto che contrasta con l'imperfezione della realtà. *Bella*, senza articolo, è quindi la poesia, l'arte, la compiutezza ideale, la *Bellezza tout court* appunto che come si sa ha un fascino erotico quanto e più della realtà: e qui è incarnata in una creatura seduttiva, una Sirena dalla bocca vermiglia, dal corpo sinuoso e avvolgente che attrae nella sua promettente perfezione. È la poesia che dorme, langue, nello